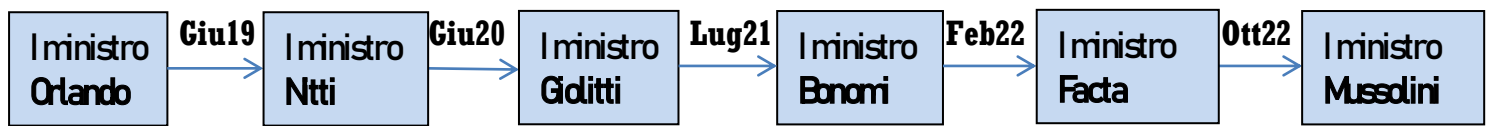


## L'ASCESA DEL FASCISMO (pag.124)



### 1.LA CRISI DEL DOPOGUERRA (pag.124)

Alla discussione della Pace di Parigi, difficoltà per l'Italia:

-reclama tutto il **Patto di Londra** (1915) → conquista di terre, anche non abitate da italiani (Trentino, Trieste, ma anche Alto Adige, Istria e Dalmazia);

-vuole anche la città di **Fiume**, abitata da maggioranza italiana (per principio democratico di autodeterminazione dei popoli) che non era prevista dal Patto.



Presidente USA Wilson si oppone (per il principio di autodeterminazione) → italiani escono dalla conferenza per un mese. Primo ministro Orlando torna a Parigi dopo un mese, con molte decisioni già prese

↓  
falso mito della “vittoria mutilata”.



Primo ministro: **Orlando** → **Francesco Saverio Nitti** (giugno 1919), liberale.

Il poeta Gabriele **D'Annunzio** nel **settembre 1919** invade la città di **Fiume**, per alcuni mesi. Nitti lo contesta ma non lo blocca.

Primo ministro: **Nitti** → **Giolitti** (giugno 1920) che sblocca la situazione:

-allontana D'Annunzio con la forza

-fa **TRATTATO DI RAPALLO** con la Jugoslavia (novembre 1920)

\* Jugoslavia va la Dalmazia (tranne la città di **Zara**);

\* Fiume “città libera” (verrà poi occupata dall'Italia nel 1924).



Dopo la guerra, in Italia:

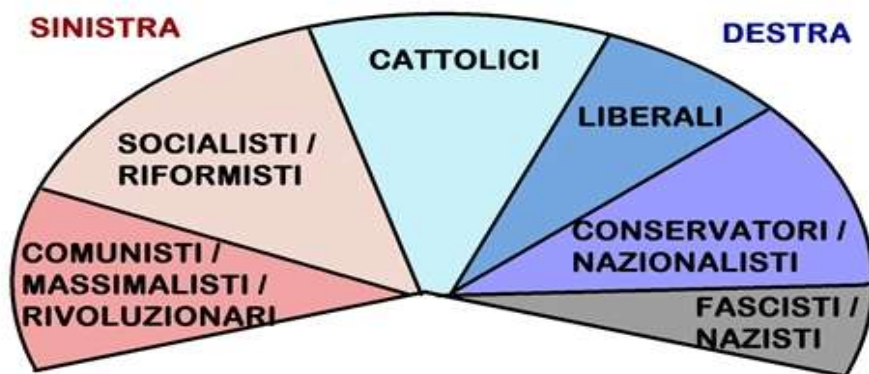
- 600.000 morti e 450.000 invalidi;
- forte debito pubblico;
- inflazione alta [=prezzi che salgono].

### POPOLO DIVISO:

- **piccola e media borghesia** e piccoli proprietari terrieri con **risentimento** e malcontento verso operai e braccianti (con sindacati hanno stipendi più alti);
  - contadini** delusi → non hanno avuto la terra da coltivare, promessa in guerra. (pag.126)
  - grandi fabbriche (Ansaldo, Fiat, ecc.) arricchite con le armi vendute.
  - sindacati** che guidano lotte contro disoccupazione (per problemi nella riconversione delle fabbriche **da armi a merci**).
- I sindacati forti sono: CGL = Confederazione generale del lavoro, socialista; CIL = Confederazione italiana dei lavoratori, cattolica.



**SCIOPERI**, guidati da socialisti e da cattolici (anche occupazione di terre).



Nel 1919 nasce il **Partito Popolare Italiano (PPI)**, **cattolico**, guidato da **Don Luigi Sturzo**. Si rivolge a piccoli proprietari terrieri e piccola borghesia (= negozianti, impiegati) cattolici, ma non solo.

Vuole riforme sociali, ma in modo pacifico



Diverso dai **socialisti** (criticano proprietà privata + vogliono rivoluzione)

e dai **liberali** (poco attenti ai lavoratori sfruttati).





Nel 1919 nascono anche i **Fasci di combattimento**, fondati da **Benito Mussolini**. Inizialmente all'estrema sinistra (vogliono alte tasse per ricchi, fabbriche gestite anche dai lavoratori), poi a destra. Fanno molte **violenze** contro socialisti (distrutta la sede del giornale socialista "Avanti") e liberali.

### Materiale video:

I cento anni del Partito Popolare Italiano (2min):

<https://www.youtube.com/watch?v=1RAAOAGnyx8>

La nascita dei Fasci di Combattimento (4min):

<https://www.facebook.com/watch/?v=523135238094620>



## 2.IL BIENNIO ROSSO IN ITALIA (pag.128)

NO PARAGRAFO A, ma vedi schema a pag. 129



La situazione politica dopo le elezioni del 16 novembre 1919			
FORZE POLITICHE	PERCENTUALE DEI VOTI E SEGGI		PROGRAMMA POLITICO E D'AZIONE
Partito socialista	32,3%	156 seggi	Diviso tra riformisti e massimalisti. I primi cercano di ottenere miglioramenti salariali e riforme sociali, i secondi sperano nell'avvento della rivoluzione come in Russia.
Partito popolare	20,5%	100 seggi	Rappresenta la maggioranza dei piccoli proprietari terrieri e della piccola borghesia. Richiede maggiore autonomia per gli enti locali, riforme sociali da realizzare attraverso la collaborazione tra industriali e operai e la riforma agraria.
Liberali, democratici e radicali	15,9%	96 seggi	Perdono circa un terzo dei seggi rispetto alle elezioni del 1913. Gestiscono malamente le trattative di Versailles; cercano, senza successo, di fermare la protesta sociale di operai e contadini e sono costretti a formare un governo con l'appoggio del Partito popolare.
Partito democratico	10,9%	60 seggi	
Partito liberale	8,6%	41 seggi	
Repubblicani	0,9%	4 seggi	Non accettano la forma e il regime istituzionale che l'Italia si è dato. Eredi di Mazzini, vorrebbero abolire la monarchia.
Liste ex combattenti	4,1%	21 seggi	Reduci della prima guerra mondiale, nazionalisti, lamentano l'iniquità dei trattati di pace, ritenendo che l'Italia avrebbe meritato maggiori conquiste territoriali.
Fasci di combattimento		0 seggi	Rappresentano soprattutto la piccola borghesia nazionalista e propongono il diritto di voto per le donne, l'orario di lavoro di otto ore, minimi salariali, una imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo.
Altri	5,6%	26 seggi	
Totale		504 seggi	

Nel 1920 molti scioperi e **OCCUPAZIONI DELLE FABBRICHE**: fabbriche chiuse, e occupate da operai che vogliono la rivoluzione socialista.

Importante gruppo di operai organizzati:  
**Ordine nuovo di Antonio Gramsci.**

Giolitti:

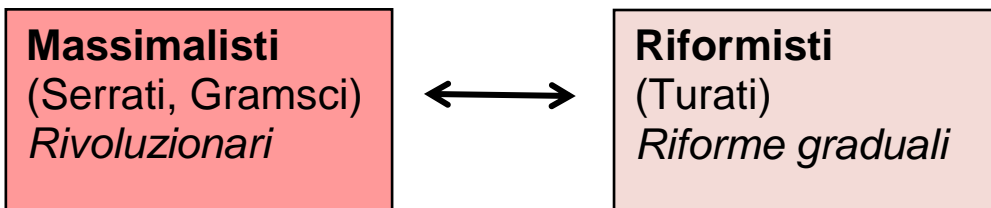
- non usa la forza contro operai;
- media tra industriali e operai

→ alla fine operai sgomberano le fabbriche dopo aumenti salariali (proposto anche un controllo sulle fabbriche).



Però questo crea **PAURA DI RIVOLUZIONE** in borghesia, industriali [e piccola borghesia] → sono disponibili a svolta autoritaria.

Ma i **socialisti (PSI)** sono molto divisi:



Gramsci poi si stacca per fare il **Partito Comunista d'Italia** (gennaio 1921).

Divisione delle forze di sinistra allontana la rivoluzione "come in Russia".

### 3. MUSSOLINI ALLA CONQUISTA DEL POTERE (pag.132)

Contadini in Val Padana (Emilia e dintorni), grazie a scioperi e alle **cooperative agrarie** (socialiste e cattoliche) si organizzano meglio: migliori paghe, orari, giornate di lavoro.

Bologna guida le organizzazioni socialiste [il Veneto quelle cattoliche].

Il 21 novembre 1920 **sparatoria a Bologna**: eletto un nuovo sindaco socialista [Ennio Gnudi] che si affaccia su Piazza Maggiore per salutare e alcuni sparano → **11 morti**.

Panico creato dai fascisti di Mussolini, che aveva squadre di uomini armati (= para militari) chiamate **squadre d'azione**.



Il fascismo cresce molto con l'appoggio di:

- proprietari terrieri** che non vogliono braccianti potenti (\$ al movimento);
- ex combattenti** violenti che non vogliono tornare alla vita normale;
- giovani** che odiano i nuovi "nemici della patria" (cooperative socialiste e cattoliche);
- piccola borghesia** che ha paura dei socialisti.

Si sviluppa lo **SQUADRISMO**: fascisti armati in gruppo devastano sedi di cooperative, partiti "nemici", municipi guidati da socialisti. Molti picchiati, alcuni uccisi. Stato e forze dell'ordine non intervengono.



Per avere maggioranza più grande, Giolitti fa nuove **elezioni** (maggio 1921), con *alleanza* tra partiti → **BLOCCHI NAZIONALI** (con liberali, gruppi di centro, fascisti [voluti da Giolitti, sperava smettessero le violenze]).



L'alleanza di Giolitti vince ma per poco; fascisti con 35 deputati → diventano importanti in parlamento.

*Primo ministro:* **Giolitti** → **Bonomi** (ex socialista) (luglio 1921).

Mussolini riorganizza i fascisti (per controllare meglio lo squadrismo) →

**PARTITO NAZIONALE FASCISTA (PNF)** (novembre 1921).



*Primo ministro:* **Bonomi** → **Facta** (febbraio 21) governo debole, ultimo liberale.

Mussolini aggiorna il **programma del PNF** con:

- fine posizioni repubblicane → appoggia il re [Vittorio Emanuele III];
- in economia diventa liberista [scarso intervento dello Stato];
- fine anticlericalismo → appoggia la Chiesa cattolica ma critica il Partito Popolare.



Poi fa grossa mobilitazione delle sue forze (vestite con **camicie nere**) → **MARCIA SU ROMA** (28 ottobre 1922). Il re non interviene

↓  
**Primo ministro: Facta → Mussolini** (ottobre 22), con liberali, popolari, fascisti.

Provvedimenti:

- fine tasse sui “profitti di guerra” (voluta da Giolitti, **contro i grandi industriali**)
- **politica economica liberista [che lascia spazio ai privati] con privatizzazione di telefoni e assicurazioni;**
- limiti alla libertà sindacale e alle cooperative;
- squadre fasciste organizzate e legalizzate nel corpo speciale **Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (MVSN);**
- **riforma della scuola** curata dal filosofo Giovanni Gentile (1923);
- nuova legge elettorale (**Legge Acerbo**): partito che vince (con almeno 25%) ottiene 2/3 dei seggi alla Camera.

Le **violenze** proseguono (picchiato il direttore del Corriere della sera, ucciso il prete don Minzoni).

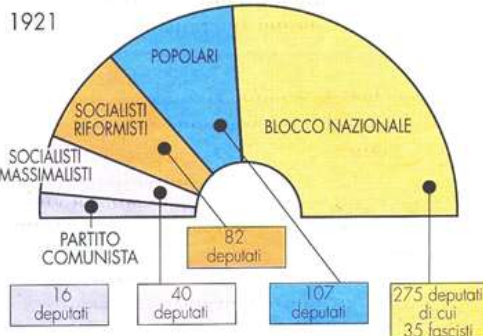
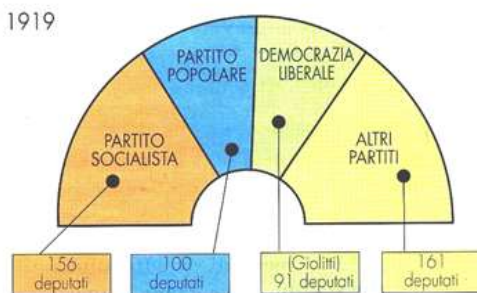
**ELEZIONI (APRILE 1924)** con **“listone” fascista**, anche con importanti liberali e nazionalisti (Salandra, Orlando) e alcuni cattolici.

↓  
 Vince il “listone” (ma molte violenze fasciste).



**Camera italiana 1919-1924**

Da Gaeta, Villani, Petraccone, Storia Contemporanea, Principato, Milano, 1992, p.426



Alla Camera (30 maggio) **GIACOMO MATTEOTTI** (socialista) denuncia violenze → poco dopo rapito e ucciso.



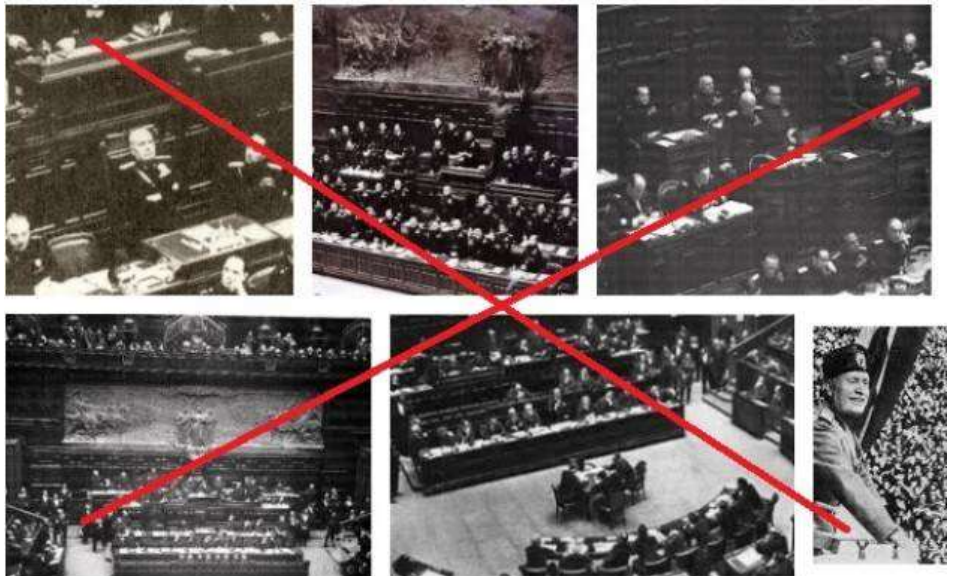
Arrestati gli assassini (fascisti), ma i mandanti non vennero trovati.

L'opposizione (cattolici, liberali, socialisti) esce dalla Camera per mesi (la cosiddetta **SECESSIONE DELL'AVENTINO**).

Il re non fa nulla e alla fine (dopo nuove prove in cui appare probabile il coinvolgimento di Mussolini) Mussolini fa un discorso (3 gennaio 1925) in cui si assume la responsabilità "politica, morale e storica" di quanto successo.



Arresti, violenze, chiusura partiti, sindacati, carcere per oppositori e leggi più restrittive → pieno sviluppo della **DITTATURA FASCISTA**.



**Materiale video:**

Mussolini al potere e l'omicidio Matteotti (3min):  
<https://www.archivioluca.com/2019/06/10/il-delitto-matteotti/>

Discorso di Mussolini di gennaio 1925 (1min):  
<https://www.youtube.com/watch?v=q20u7YkFSSU>



